

1627 ravvivar sopra il Monferrato le sue pretese ragioni, e di ac-
 calorarle col Matrimonio di Maria al Figlio suo Mauritio. Per
 questo al Duca di Mantova protestava, che della Nipote co-
 mune non disponesse senza suo assenso; e stringeva pratiche
 con la Corte di Spagna, e col Governatore di Milano, per
 conseguirlo con la forza, se non bastasse il negotio. Nè dif-
 ficile gli riuscì d'imprimere nell'Olivares, che calculava per
 ordinario l'impresa, e i successi con la sua opinione, e con
 le speranze, la convenienza d'escludere il Nivers, e tenere
 dall'Italia lontani i Francesi, & insieme l'opportunità d'oc-
 cupare Casale, e buona parte del Monferrato, mostrandosi
 egli contento solamente di Trino con una portione del Pae-
 se più aperto. Veramente, se ben la ragione non assentiva,
 la congiuntura nondimeno acuiua le persuasioni del Duca, &
 invitava gli Spagnuoli all'impresa; perche, essendo la Francia
 sotto la Roccella impegnata, gl'Inglesi in guerra, i Prote-
 stanti in ogni parte abbattuti, e gli Olandesi per le cose d'
 Alemagna distratti da grandi apprensioni, non sapevano dis-
 cernere, chi fosse capace a sturbarli. Ben sapevano, che si
 farebbe l'Italia commossa; ma con che forze? Quanto al Pon-
 tefice, ancorche non amasse la loro grandezza, non s'ingan-
 navano in credere, che sarebbe proceduto con grandi rispet-
 ti, e lontano da gl'impegni dell'armi. I Venetiani, non so-
 liti a dichiararsi così facilmente, potevano, più tosto con que-
 rele, & offitii eccitar gli altri, che muover soli la guerra. Il
 Gran Duca sotto la direttione della Madre di sangue Austria-
 ca, non discerneva ancora il suo proprio servitio; & a gli
 altri Principi con le forze mancavano gli animi. All'incon-
 tro la potenza Spagnuola si scorgeva nel colmo della sua fe-
 licità, con pronti Thefori, e fortissimi Eserciti; e direggendo
 con assoluto arbitrio gl'interessi, e le forze di Cesare co i
 Consigli, e coll'oro, disponeva con autorità non minore, co-
 sì dell'Alemagna, come della Spagna, e de gli altri suoi am-
 piissimi Regni. Certamente a Carlo Emanuel non compieva
 a' suoi confini aggrandire gli Spagnuoli; ma, solito al solo
 accrescimento del suo Stato di tenere la mira, divisava di lo-
 ro valersi, per far qualche acquisto; poi volgersi all'amicitia
 Francese, per conservarlo, e portando alla discordia, & all'

Ar-

*che stringe
negotii
con gli Spa-
gnuoli.*

*ad escluf-
va del Ni-
vers.*

*persuaden-
doli a pren-
der l'Armi.
che tanto
più vi s'in-
ducono.*

*vedendo la
Francia, e
l'altre po-
tenze ester-
ne da varie
applicationi
distratte.
e bilanci-
ciando le
mosse d'
Italia.*

*co'riguar-
di del Pon-
tefice.*

*non meno,
che colla
prudenza
de' Venetia-
ni.*

*e colla Pa-
rentela de'
Medici nel-
la Casa d'
Austria.*

*non però
desiderati
dal Duca
che per in-
camminare
i suoi fini.*